

PORTOGRUARO	1
TRITIUM	2

PORTOGRUARO (4-3-1-2)

Tozzo; Pisani, Moracci, Blondett, Pondaco; Pignat (1' s.t. Coppola), Herzan, Salzano (12' s.t. de Sena); Cunico; Orlando (23' s.t. Corazza), Altinier.

A disposizione: Festa, Chesì, Sampietro, Rolandone. Allenatore: A. Madonna

TRITIUM (5-3-2)

Nodari; Martinelli, Teso, Calvi, Cusaro, Teoldi (31' s.t. Riva); Corti, R. Bortolotto, Arrigoni; E. Bortolotto (28' s.t. Spampatti), Chinellato (21' s.t. Casiraghi).

A disposizione: Paleari, Monacizzo, Cremaschi, Brandi. Allenatore: R. Cazzaniga.

Arbitro: Maresca di Napoli

Reti: p.t. 11' Arrigoni, 35' R. Bortolotto; s.t. 18' Orlando.

Note: al 49' s.t. espulso Altinier. Ammoniti Festa (in panchina), Pignat, Pondaco, De Sena e Corazza. Calci d'angolo 9-6 per il Portogruaro. Recupero: 4' e 5'. Spettatori un migliaio circa.



Il gol di Arrigoni su punizione (0-1), e, a destra, l'immagine della disperazione dei granata a fine partita
Sotto: il gol-illusione di Luca Orlando (fotoservizio Boem)

LACRIME AL MECCHIA

Porto addio Prima 1-2, salva la Tritium

I granata retrocedono, solo illusione il gol di Orlando

Carlo Cruccu

PORTOGRUARO

A volte ci si chiede cosa è giusto nel calcio. Niente filosofia, restiamo attaccati al pallone. Ma è giusto retrocedere in uno spareggio contro una squadra che in campionato ha fatto 18 punti in meno? «Così sono le regole» diranno quelli della Tritium, spiegando come si sono salvati pur arrivando ultimi in classifica, stessi punti del Treviso poi caduto in Seconda solo per il peggior punteggio nello scontro diretto. Comunque no, non è giusto. E la colpa non è della Tritium, ma di chi ha fatto queste regole. Della Tritium si può dire che si è presentata al Mecchia sapendo di essere sfavorita, ha giocato una partita con il cuore in mano, ha trovato due gol da fuori area e un portiere che nel finale ha parato anche l'imparabile. Meglio per loro.

Tutto storto. Nel giorno del dentro o fuori al Portogruaro girano tutte storte. Finisce 2-1 per la Tritium ed è una sentenza di condanna che fa male, una sentenza impietosa. Ma è anche vero che la retrocessione ha altre radici, non è semplice frutto di questa prima domenica di giugno. Inutile aggrapparsi alla penalizzazione, al rigore sbagliato, alle partite gettate al vento. Doveva andare così. Ma è anche inutile attaccarsi alle ragioni, falsi alibi, di questo pomeriggio. All'arbitro Maresca che ti fischia contro, al portiere Nodari che para l'impossibile nei minuti di recupero e anche prima. Poteva vincerla, il Porto, questa partita. Ma l'ha giocata male. Ha messo tanto cuore e buona volontà, questo va riconosciuto. Ma ha preso due gol da pollastri, ha fatto un primo tempo nervoso, non è riuscito a mettere ordine alle idee, buttando in avanti i palloni della disperazione quando c'era ancora tempo per giocare con un po' di geometria. Ti capita una



giornata balorda così durante il campionato, non succede niente; ti capita nello spareggio playoff ed ecco il crollo del lavoro di una intera stagione, assieme al sogno di tante belle domeniche vissute negli ultimi anni della storia granata.

Uno-due micidiale. Portogruaro contratto sin dai primi minuti, la squadra sente il peso dell'impegno contro una Tritium che non ha niente da perdere. Da una ingenuità davanti all'area nasce un calcio di punizione, all'11', Arrigoni sembra Pirlo e mette dentro una palla che pare telecomandata. Reazione, Cunico-Orlando-Altinier, la palla resta là e Altinier zompa sul portiere, che salva. Pochi minuti e il più giovane dei Bortolotto (Roberto) trova un destro da fuori che rimbalza e beffa Tozzo. E già si capisce che non è giornata.

Rabbia. Portogruaro nervoso, si è detto. Granata all'assalto, Tritium che si deve difendere con le buone o con le cattive, poi guardi l'elenco degli ammoniti e hanno tutti la maglia granata. La Tritium cerca di rompere il ritmo, il Porto si allunga, c'è sempre meno geometria e questo è un peccato

perché il tempo per l'impresa ci sarebbe. Al 18' cross di Cunico, Pondaco batte a rete, tra rimpalli e respinte Orlando la tocca per ultimo e il gol è suo. Sarebbe riaperta, la partita, ma non va così. Grande Noda-

ri su Altinier e De Sena, il Porto attacca ma non graffia, la Tritium solo in un caso gioca la carta del contropiede e non ottiene nulla, per cui decide di coprirsi e resistere, magari sgraffiando secondi preziosi con

Reggiana salva, va giù il Cuneo Finale playoff Lecce-Carpi

La grande impresa l'ha fatta la Reggiana, vittoriosa sul campo del Cuneo e dunque salva. Gli emiliani si sono imposti per 1-0, grazie ad un calcio di rigore realizzato da Alessi pochi attimi prima dell'intervallo. Una partita molto nervosa, culminata con l'espulsione di Mei e poi, per proteste, dell'allenatore dei piemontesi Ezio Rossi. Curioso che nel girone A di Prima Divisione attraverso i playoff si siano salvate le due squadre che avevano chiuso il campionato con peggior piazzamento rispetto alle rivali. Cuneo e Portogruaro infatti avevano chiuso alla pari con 37 punti e dopo aver pareggiato il playoff in tra-

sferza retrocedono con la sconfitta in casa. Quanto all'alta classifica, la finale vedrà di fronte Lecce e Carpi, una sola delle due salirà in serie B assieme al Trapani. Il Lecce trascinato dall'intramontabile Chevanton ha battuto ieri 2-1 l'Entella grazie ad un gol del bomber uruguayano e al raddoppio dell'italo brasiliano Vanin, mentre i liguri hanno accorciato le distanze a metà ripresa con Vannucchi. Il Carpi invece ha pareggiato in casa (2-2) con il Sudtirol, quanto bastava per andare in finale. A segno Della Rocca, poi uno-due altoatesino con Maritato e Iaconi, infine pareggio di Di Gaudio.



qualche manfrina che ci sta in queste situazioni. Si finisce con le acrobazie di Nodari, micidioso, eroe mitico di questa squadra con il nome latino, capace di un doppio intervento da terra, su Cunico e Pondaco. E allora non c'è altro da fare.

Lacrime. Ai tre fischi del disscusso Maresca scoppiano i sentimenti repressi dalla tensione. Lacrime granata e sfre-

nata gioia dei biancazzurri lombardi, in un finale che fino ad un mese fa nessuna delle due squadre avrebbe immaginato. La gente se ne va incazzata, scorrono immagini di Bocolon al Bentegodi, del gol di Altinier al Torino, di Cece Bravo unico granata sulle gradinate di vari stadi italiani. Il Porto volta pagina e ricominciare è dura.

Valerio Bertotto (c.t. Lega Pro) in tribuna «Il gol su punizione ha cambiato tutto»



PORTOGRUARO. In tribuna al Mecchia anche Valerio Bertotto (nella foto), commissario tecnico della nazionale italiana di Lega Pro. «Sono venuto a vedere Filippo Corti, classe '89, della Tritium. Del giro della nazionale c'è anche il portiere della Tritium, Alberto Paleari, classe '92, che tuttavia oggi non gioca. Del Portogruaro sto seguendo la fase di crescita di Alberto Pignat, classe '94, che ho avuto già modo

di convocare». Prossimo appuntamento agonistico in calendario? «Le Universiadi, che si terranno da 2 al 17 luglio a Kazan, in Russia. Ci stiamo avvicinando a questa importante manifestazione con diversi stages». Un commento sulla partita? «La Tritium è partita più convinta e sicura, mentre il Portogruaro mi è parso titubante. Forse il gol su punizione ha ribaltato il disegno tattico della partita». (g.ross.)



PORTOGRUARO

Si conclude con il fallimento della retrocessione la prima esperienza in Prima divisione e il primo campionato a Portogruaro del tecnico bergamasco Armando Madonna. È visibilmente dispiaciuto: «Il calcio a volte sa essere crudele e noi ne sappiamo parecchio: la nostra retrocessione c'entra poco o niente con quanto fatto oggi (ieri, ndr), piuttosto con quanto successo a Monza, quando siamo stati raggiunti nel finale da un rigore scandaloso. E soprattutto la nostra retrocessione suona malissimo se consideriamo i 37 punti finali del Portogruaro contro i 20 della Tritium. Vedo attorno a me gente terribilmente affranta, come me. Mi sento col-

L'ANALISI DEL TECNICO

Madonna si sente colpevole «Dovevamo evitare i playoff»

pevole di questa situazione. Sono mortificato per la società, che tanto ha fatto, navigando fra ristrettezze e difficoltà, per restare in Prima divisione. Ancora non me ne faccio una ragione. Abbiamo beccato il gol su una grande punizione dopo dieci minuti, ma quello che ha lasciato il segno è stato il raddoppio. Non dovevamo prenderlo, sia per gli errori commessi nell'azione, sia per la gravità di andare sotto di due gol».

La rete di Orlando sembrava riaprire i giochi: «Ripenso all'occasione di De Sena, quella in mischia di Cunico e Pondaco, sembrava esserci un muro a respingere le nostre conclusioni. Non è giusto...».

Ha tolto Orlando per Corazza e De Sena per Salzano, passando al 4-2-3-1: «Orlando aveva i crampi, aveva fatto una partita dispendiosa. De Sena l'ho inserito da esterno in quanto poteva andare a conquistare palloni con il fisico e

la grinta. Tutto questo non è bastato per segnare il 2-2».

Specchia ha attaccato duramente le decisioni arbitrali... «Dell'arbitraggio non parlo, di quanto successo una settimana fa ho già detto, il pareggio della Tritium quasi allo scadere è arrivato su un rigore inventato, che poi ha causato l'espulsione di Patacchiola».

Ripensando al campionato, quali sono stati gli sbagli più gravi? «A quattro partite dalla fine abbiamo perso in casa contro la Reggiana. I successi sette punti in tre partite non ci sono bastati per uscire dai playoff, perché il Como è riuscito a tenere la testa fuori. La verità è che noi non dovevamo cascare nei playoff». Adesso cosa farà? «Lasciamo stare, no comment». (g.ros.)

Specchia guarda avanti «Cambieranno tante cose»

Il d.s. del Portogruaro analizza presente e futuro con grande senso della realtà
«La squadra si è sempre comportata bene. Ma la società ha subito varie beffe»

PORTOGRUARO

Con la voce quasi rotta dall'emozione, il direttore sportivo Giammarco Specchia è il primo ad entrare in sala stampa. «Non avremmo meritato di perdere e di retrocedere» dice con grande amarezza, «né per quanto visto oggi, né per quanto visto all'andata, né per il divario di 17 punti (18 senza la penalizzazione, ndr) che ci divideva dalla Tritium a fine campionato».

Perché è andata storta la partita della vita? «Siamo scesi in campo meno sciolti della Tritium. Se guardate l'età media dell'avversario capirete che l'età più bassa del Portogruaro può avere inciso. Nonostante questo ci siamo risollepati da un passivo di due gol, accorciando con Orlando. Poi solo le parate incredibili di Nodari hanno sigillato il risultato. Davvero difficile farsene una ragione quando vedi l'avversario imbucare due volte due tiri da trenta metri, mentre noi abbiamo sbattuto contro il portiere avversario, o i difensori sulla linea».

Specchia, espulso al 37' dalla panchina per proteste, riserva un capitolo a parte agli arbitri. «Siamo scesi in C/2 per gli episodi sfavorevoli. Stavolta Maresca ci ha fischiate tutto contro, incredibile. Sabato scorso, a Monza, a 3' dalla fine la Tritium ha



Partita finita, il momento più triste

pareggiato su un rigore che abbiamo rivisto cento volte in televisione, e ancora non abbiamo capito il perché. Abbiamo vinto la Coppa Disciplina» prosegue Specchia «ma ci hanno fatto passare per fessi. Rispettosi di tutti e premiati con decisioni sbagliate e atteggiamenti irrispettosi nei nostri confronti».

Poi l'autocritica: «Quando arrivi in questa situazione, giocando la salvezza ai playoff, può accadere di tutto, anche di retrocedere contro un avversario più debole. Abbiamo commesso errori di cui mi assumo la responsabilità».

Un messaggio alla squadra: «Nonostante la retrocessione

elogio la compattezza e la serietà del gruppo, dai saldi valori morali. È rimasto unito anche nei momenti difficili che la società ha passato, specialmente da dicembre in poi».

Il Portogruaro va in Seconda Divisione, adesso cosa accadrà? «Ci prendiamo qualche giorno di riflessione, poi decideremo. Perdiamo il maggiore appeal della C/1, quindi avremo meno opportunità di assicurarci prestiti da importanti settori giovanili. Finiremo in un campionato dove retrocederanno nove squadre per ogni girone, per cui sarà molto selettivo. Se fossimo rimasti in C/1 non avremmo nemmeno avuto l'assillo della salvezza, essendoci le retrocessioni bloccate in vista della riforma della Lega Pro».

La società è destinata a cambiare? «Sì. Abbiamo lanciato nei giorni scorsi il progetto dell'azionariato popolare. L'assetto societario dovrà basarsi su nuove forme di sostentamento, non andremo avanti con questa struttura attuale».

E la squadra? «Abbiamo quasi tutti prestiti o giocatori in scadenza, solo Cunico, De Sena, Moracci, Rolandone e Santandrea sono sotto contratto» chiude Specchia «il giro dei prestiti dovrà tenere conto della retrocessione».

Gianluca Rossitto

» UN VERDETTO
CHE FA MALE

La squadra di Madonna piegata da due gol nel primo tempo. Nervosismo e paura tolgono lucidità ai granata. Miracoli di Nodari

» MA È UN ANNO
DA DIMENTICARE

Troppe cose girate storte nei momenti chiave. La Tritium si salva pur avendo fatto 17 punti in meno nel campionato. Futuro incerto



L'incredibile parata di Nodari al 94' è la sentenza di condanna per il Portogruaro

Orlando mette la faccia: «Abbiamo dato tutto»

PORTOGRUARO

Quelli che mancano in sala stampa sono i calciatori granata. Qualcuno passa vicino all'ingresso esterno della sala interviste, ma sfilava via dal cancello posteriore della gabbia, per trovare il conforto di famiglie e amici. L'unico che si presenta, e che mette la faccia, è Luca Orlando, attaccante salernitano, arrivato in gennaio dalla Paganese. Il suo gol aveva messo molto pepe al secondo tempo. «Sono qui da quattro mesi, eppure ho legato moltissimo con i miei compagni di squadra, tanto da sentirmi deluso e amareggiato proprio come loro. Abbiamo dato tutto in campo, mi auguro che questo sia stato visto dagli spalti. Non

ne avevamo di più». Voglioso e pimpante, poi la sostituzione... «Non giocavo una partita intera da tanto, per cui ho cominciato a sentire la fatica. Ho parlato con l'allenatore facendogli presente la situazione e sono stato sostituito». Come è stato seguire da bordo campo gli ultimi momenti? «Avrei voluto esserci per cercare di buttare dentro quella palla maledetta che rimbalzava davanti alla linea di porta. Una cosa crudele». Le ragioni della retrocessione? «Gli episodi hanno determinato il risultato finale. Sul campo i più forti eravamo noi, ma troppe cose sono girate storte. Ripenso anche al pallone non entrato nel primo tempo sul mio diagonale intercettato da Altinier, ma respinto sulla linea».

Gli errori arbitrali? «Li metto nel novero degli episodi negativi, se tutto fosse filato liscio, senza interpretazioni sbagliate da parte degli arbitri» spiega Orlando «probabilmente staremmo parlando di un'altra storia». Cosa resta della tua mezza stagione a Portogruaro? «Ogni volta che sono stato chiamato in causa ho dato il meglio di me stesso, segnando due gol e lavorando per i compagni». E la tua situazione contrattuale? «Sono del Portogruaro, ma il mio contratto scade il 30 giugno prossimo. La società avrebbe pure l'opzione per il rinnovo. Vorrei restare in Prima divisione, l'anno scorso me la sono guadagnata sul campo segnando 16 reti con la Paganese». (g.ross.)